

Concorso per l'ammissione al 206° Corso dell'Accademia militare di Modena per la formazione di base di 65 Allievi Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri

PROVA SCRITTA DI COMPOSIZIONE ITALIANA

DAL DISCORSO DEL GENERALE MAC ARTHUR AI CADETTI DI WEST POINT NEL 1945

“La giovinezza non è un periodo della vita: essa è uno stato dello spirito, un effetto della volontà, una qualità dell'immaginazione, un'intensità emotiva, una vittoria del coraggio sulla timidezza. Non si diventa vecchi per aver vissuto un certo numero di anni. Si diventa vecchi perché si è abbandonato il nostro ideale. Gli anni aggrinziscono la pelle, la rinuncia al nostro ideale aggrinzisce l'anima.

Le preoccupazioni, le incertezze, i timori, i dispiaceri sono i nemici che lentamente ci fanno piegare verso terra e diventare polvere prima della morte.

Voi siete così giovani, come la vostra fiducia per voi stessi, così vecchi come il vostro scoramento. Voi resterete giovani fino a quando resterete ricettivi.

Ricettivi di ciò che è bello, buono e grande, ricettivi ai messaggi della natura, dell'uomo, dell'infinito. E se un giorno il vostro cuore dovesse essere mosso dal pessimismo e corroso dal cinismo possa Dio avere pietà della vostra anima di vecchi”.

Comprensione e analisi del testo

Il candidato risponda, punto per punto, alle seguenti domande:

1. Cosa intende l'autore con l'affermazione riferita alla giovinezza che *“non è un periodo della vita, essa è uno stato dello spirito, un effetto della volontà, una qualità dell'immaginazione, un'intensità emotiva, una vittoria del coraggio sulla timidezza”*.
2. Spieghi il candidato il significato dell'affermazione *“Voi resterete giovani fino a quando resterete ricettivi”*.
3. Spieghi il candidato, argomentando in maniera dettagliata, quali sono secondo il Gen. Mac Arthur le cause del declino della giovinezza.

Produzione

Nel discorso pronunciato dal Gen. Mac Arthur si legge: *“si diventa vecchi perché si è abbandonato il nostro ideale”*. Spieghi il candidato il significato di tale affermazione descrivendo il proprio ideale e sostenendo le proprie riflessioni in un discorso coerente e coeso.

Concorso per l'ammissione al 206° Corso dell'Accademia militare di Modena per la formazione di base di 65 Allievi Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri

PROVA SCRITTA DI COMPOSIZIONE ITALIANA

Dal messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella (31.12.2023)

“La guerra – ogni guerra – genera odio.

E l'odio durerà, moltiplicato, per molto tempo, dopo la fine dei conflitti.

La guerra è frutto del rifiuto di riconoscersi tra persone e popoli come uguali. Dotati di pari dignità. Per affermare, invece, con il pretesto del proprio interesse nazionale, un principio di disegualianza.

E si pretende di asservire, di sfruttare. Si cerca di giustificare questi comportamenti perché sempre avvenuti nella storia. Rifiutando il progresso della civiltà umana.

Il rischio, concreto, è di abituarsi a questo orrore. Alle morti di civili, donne, bambini. Come - sempre più spesso – accade nelle guerre. Alla tragica contabilità dei soldati uccisi. Reciprocamente presentata; menandone vanto. Vite spezzate, famiglie distrutte. Una generazione perduta.

E tutto questo accade vicino a noi. Nel cuore dell'Europa. Sulle rive del Mediterraneo.

Macerie, non solo fisiche. Che pesano sul nostro presente. E graveranno sul futuro delle nuove generazioni.

Di fronte alle quali si presentano oggi, e nel loro possibile avvenire, brutalità che pensavamo, ormai, scomparse; oltre che condannate dalla storia.

La guerra non nasce da sola. Non basterebbe neppure la spinta di tante armi, che ne sono lo strumento di morte. Così diffuse. Sempre più letali. Fonte di enormi guadagni. Nasce da quel che c'è nell'animo degli uomini. Dalla mentalità che si coltiva. Dagli atteggiamenti di violenza, di sopraffazione, che si manifestano.

È indispensabile fare spazio alla cultura della pace. Alla mentalità della pace. Parlare di pace, oggi, non è astratto buonismo. Al contrario, è il più urgente e concreto esercizio di realismo, se si vuole cercare una via d'uscita a una crisi che può essere devastante per il futuro dell'umanità.

Sappiamo che, per porre fine alle guerre in corso, non basta invocare la pace.

Occorre che venga perseguita dalla volontà dei governi. Anzitutto, di quelli che hanno scatenato i conflitti.

Ma impegnarsi per la pace significa considerare queste guerre una eccezione da rimuovere; e non la regola per il prossimo futuro.

Volere la pace non è neutralità; o, peggio, indifferenza, rispetto a ciò che accade: sarebbe ingiusto, e anche piuttosto spregevole. Perseguire la pace vuol dire respingere la logica di una competizione permanente tra gli Stati. Che mette a rischio le sorti dei rispettivi popoli. E mina alle basi una società fondata sul rispetto delle persone. Per conseguire pace non è sufficiente far tacere le armi.

Costruirla significa, prima di tutto, educare alla pace. Coltivarne la cultura nel sentimento delle nuove generazioni. Nei gesti della vita di ogni giorno. Nel linguaggio che si adopera.

Dipende, anche, da ciascuno di noi”.

Comprensione e analisi del testo

Il candidato risponda, punto per punto, alle seguenti domande:

1. Quali sono le cause dei conflitti secondo quanto sostenuto dal Presidente della Repubblica?
2. Spiegare il significato della frase *“Il rischio, concreto, è di abituarsi a questo orrore. Alle morti di civili, donne, bambini. Come - sempre più spesso – accade nelle guerre. Alla tragica contabilità dei soldati uccisi. Reciprocamente presentata; menandone vanto”*, portando un esempio.
3. Che ruolo ha il singolo individuo nella costruzione della pace?

Produzione

Il candidato esponga le sue considerazioni in relazione al ruolo della collaborazione tra Stati al fine del mantenimento della pace, facendo riferimento a quanto ha appreso nel corso degli studi e delle letture personali.

Elabori un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Concorso per l'ammissione al 206° Corso dell'Accademia militare di Modena per la formazione di base di 65 Allievi Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri

PROVA SCRITTA DI COMPOSIZIONE ITALIANA

Dall'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco

“20. Esistono forme di inquinamento che colpiscono quotidianamente le persone. L'esposizione agli inquinanti atmosferici produce un ampio spettro di effetti sulla salute, in particolare dei più poveri, e provocano milioni di morti premature. Ci si ammala, per esempio, a causa di inalazioni di elevate quantità di fumo prodotto dai combustibili utilizzati per cucinare o per riscaldarsi. A questo si aggiunge l'inquinamento che colpisce tutti, causato dal trasporto, dai fumi dell'industria, dalle discariche di sostanze che contribuiscono all'acidificazione del suolo e dell'acqua, da fertilizzanti, insetticidi, fungicidi, diserbanti e pesticidi tossici in generale. La tecnologia che, legata alla finanza, pretende di essere l'unica soluzione dei problemi, di fatto non è in grado di vedere il mistero delle molteplici relazioni che esistono tra le cose, e per questo a volte risolve un problema creandone altri.

21. C'è da considerare anche l'inquinamento prodotto dai rifiuti, compresi quelli pericolosi presenti in diversi ambienti. Si producono centinaia di milioni di tonnellate di rifiuti l'anno, molti dei quali non biodegradabili: rifiuti domestici e commerciali, detriti di demolizioni, rifiuti clinici, elettronici o industriali, rifiuti altamente tossici e radioattivi. La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia. In molti luoghi del pianeta, gli anziani ricordano con nostalgia i paesaggi d'altri tempi, che ora appaiono sommersi da spazzatura. Tanto i rifiuti industriali quanto i prodotti chimici utilizzati nelle città e nei campi, possono produrre un effetto di bio-accumulazione negli organismi degli abitanti delle zone limitrofe, che si verifica anche quando il livello di presenza di un elemento tossico in un luogo è basso. Molte volte si prendono misure solo quando si sono prodotti effetti irreversibili per la salute delle persone.

22. Questi problemi sono intimamente legati alla cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura. Rendiamoci conto, per esempio, che la maggior parte della carta che si produce viene gettata e non riciclata. Stentiamo a riconoscere che il funzionamento degli ecosistemi naturali è esemplare: le piante sintetizzano sostanze nutritive che alimentano gli erbivori; questi a loro volta alimentano i carnivori, che forniscono importanti quantità di rifiuti organici, i quali danno luogo a una nuova generazione di vegetali. Al contrario, il sistema industriale, alla fine del ciclo di produzione e di consumo, non ha sviluppato la capacità di assorbire e riutilizzare rifiuti e scorie. Non si è ancora riusciti ad adottare un modello circolare di produzione che assicuri risorse per tutti e per le generazioni future, e che richiede di limitare al massimo l'uso delle risorse non rinnovabili, moderare il consumo, massimizzare l'efficienza dello sfruttamento, riutilizzare e riciclare. Affrontare tale questione sarebbe un modo di contrastare la cultura dello scarto che finisce per danneggiare il pianeta intero, ma osserviamo che i progressi in questa direzione sono ancora molto scarsi”.

Comprensione e analisi del testo

Il candidato risponda, punto per punto, alle seguenti domande:

1. Quali sono i tipi di inquinamento e le loro conseguenze sull'uomo?
2. Cosa comporta l'accumulo dei rifiuti?
3. Spiegare il significato della frase “Non si è ancora riusciti ad adottare un modello circolare di produzione che assicuri risorse per tutti e per le generazioni future, e che richiede di limitare al massimo l'uso delle risorse non rinnovabili, moderare il consumo, massimizzare l'efficienza dello sfruttamento, riutilizzare e riciclare”, portando un esempio.

Produzione

Il candidato esponga le sue considerazioni in relazione all'importanza da attribuire alla salvaguardia dell'ambiente, facendo riferimento a quanto ha appreso nel corso degli studi e delle letture personali.

Elabori un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.